

# *GIRA la VOCE...110*

*Perché nessuno dica ... «io non lo sapevo»*

Carissimi,

sabato 18 novembre 28 ragazzi e ragazze faranno la cresima. Senza girarci troppo attorno vi chiedo di pregare per loro. Avverto molto, nel nostro tempo, la povertà dei nostri figli.

Perdonatemi se insisto sempre su questi temi. Qualcuno mi dice che sono pessimista. Vorrei tanto che fosse un disturbo del parroco, ma temo che sia una situazione che chiede a tutti consapevolezza, genio e una paziente determinazione.

Siamo molto contenti per tante famiglie che nella comunità sentono il bisogno di incontrarsi, di crescere insieme, di vivere la fede non in modo intimistico, ma come comunità; siamo contenti per tutti coloro che si fanno costruttori di comunità, per tutti quelli che partecipano in modo continuativo alle proposte. La vostra fedeltà diventa il grembo in cui una persona fragile può trovare accoglienza, un luogo benedetto dove trovare un po' di luce per la propria vita...

Le soluzioni alle difficoltà che verranno non le troveremo domani, ma le prepariamo oggi. Oggi siamo soliti inseguire la vita per mettere al sicuro tante ricchezze e facciamo molto poco per mettere da parte una riserva interiore che può rivelarsi necessaria quando tutto crolla.

Aiutate i vostri figli! Fate per primi quello che chiedete loro. Cercando prima di loro quello che gli indicate come cose importanti. Trovando il tempo per curare l'interiorità, la profondità, l'intimità della nostra fragile vita. Come vi date pena se non vestono alla moda, così possiate rimanere inquieti fino a quando i vostri figli non si avvicinano a una sorgente che toglie loro una sete nascosta.

Molti con la cresima lasciano la chiesa e la comunità. Alcuni lo fanno anche prima, vivendo come una triste formalità il tempo del catechismo. Capiamo le difficoltà in cui tutti ci troviamo a vivere, a volte anche di semplice organizzazione del tempo, ma molto presto e con molta facilità i genitori abbandonano il discorso della fede.

Non sono i figli, ma i genitori che abbandonano. I figli abbandonerebbero anche la scuola se potessero. I genitori insistono. Invece, sulla fede i primi a pensare che i figli sono già adulti da sapere cosa sia buono e che non bisogna dire nulla sono i genitori.

Per grazia di Dio la nostra comunità riesce ad offrire momenti di formazione, di crescita, di amicizia, di fede... anche dopo la cresima. Genitori non abbandonate la parrocchia. Non private i vostri figli del bene che spesso è invisibile agli occhi. Rendeteli furbi e insegnate loro a non lasciare incustodita la ricchezza più grande, quella più vera. Aiutiamoli a percorrere la strada della vera libertà, a essere svegli, padroni di se stessi, amanti della vita, colmi di speranza, con una fiducia che sa sgamare le paure inutili, con la voglia di impegnarsi in questo mondo per trasfigurarlo e non per depredarlo, con il gusto di condividere e di consumarsi per amore di chi rimane indietro... Aiutiamoli ad avere nostalgia della vera pace, a non vivere spenti quando sono ancora vivi, a non inseguire sogni piccoli piccoli, a non rimanere intrappolati nel fascino del narcisismo, a non vivere l'avventura da spettatori soltanto... Aiutiamoli a incontrare Cristo, a incontrare la Misericordia che ci viene incontro per risollevarci e che scende fino all'inferno per non perdersi nessuno.

Una delle cose più difficili è leggere i tempi. Leggere la provvidenza. Capita a tutti di perdere molti treni sui quali dovevamo salire. Aiutate i vostri figli a saper riconoscere la provvidenza quando si fa vicina.

Il Signore vi benedica

*p. Emanuele, p. Francesco e p. Amedeo*

# LA VITA È UN VIAGGIO

## *Pellegrinaggio in Giordania 25 agosto-1 settembre*

Appuntamento alle 13.00 del 25 Agosto all'aeroporto di Roma Fiumicino con tutti e 21 i compagni di viaggio. Tra saluti, presentazioni, consegna documenti, imbarco bagagli e check in, si parte per la Giordania.

Arriviamo ad Amman che è ormai sera, giusto il tempo di sistemarci in hotel e subito a cena. Iniziamo a scoprire la cucina giordana composta da hummus, riso, pollo, agnello, verdure, frutta e tanti dolci, simile alla nostra cucina... ma molto speziata. Almeno per la prima sera non corriamo il rischio di rimanere digiuni!

Stanchi ma con la curiosità di ciò che ci aspetterà nei giorni successivi ci ritiriamo nelle nostre stanze, per rincontrarci al mattino dopo. Mattina in cui conosciamo Awni, la nostra guida, che ci accompagnerà in questi giorni alla scoperta di luoghi affascinanti e ricchi di storia.

Iniziamo il nostro viaggio con la visita della città di Amman, capitale della Giordania, nella stessa città la parte storica, con un grande teatro romano, la cittadella che domina dall'alto tutta la città, il museo archeologico ed il mercato ricco di frutti, confina con la parte moderna, piena di palazzi e grattacieli. Nel pomeriggio ci rechiamo a visitare due Castelli del Deserto: Kharahan e Amra.

In questo primo giorno iniziamo a conoscerci meglio tra noi, siamo 21, con due Padri: Padre Emanuele e Padre Riccardo; veniamo da città diverse, abbiamo età diverse, ma ci accomuna la curiosità e lo spirito di gruppo.

Passano i giorni, visitando gli scavi archeologici di Gadara e da dove riusciamo a vedere il lago di Tiberiade, passando per Jerash, rimanendo strabiliati dalla ricchezza degli edifici archeologici tra cui un bellissimo foro ellittico composto da un lungo colonnato, il maestoso Arco di Adriano, i resti del Tempio di Zeus. Continuiamo per Betania, lungo le sponde del fiume Giordano, dove grazie alle parole della nostra guida viviamo un emozionante momento di cristianità. Proseguiamo per il Monte Nebo, luogo in cui dovrebbe esser la tomba di Mosè, e dove veniamo accolti da una monumentale croce in bronzo inanellata da un serpente e da una panoramica della Palestina. Qui troviamo una basilica ricca di mosaici e custodita da frati francescani meticolosamente. Proseguiamo per Madaba, nella Chiesa di San Giorgio, purtroppo in ristrutturazione ma riusciamo a vedere il mosaico più famoso, quello rappresentante la mappa della Palestina. Passiamo anche per il Castello crociato di Kerak, una vera e propria roccaforte crociata.

Il nostro viaggio prosegue, sempre più uniti, alla volta di Petra, descritta come l'ottava meraviglia del mondo, e dopo averla visitata in prima persona posso affermarlo davvero. Abbiamo attraversato maestose pareti di roccia che cambiano colore al cambiare della luce solare e finalmente arriviamo al "Tesoro", la Porta del Cielo, un'imponente facciata scavata nella roccia che lascia tutti con il fiato sospeso. Ma non finisce qui, continuiamo il nostro cammino tra le rocce, alcune abitate dagli zingari, che l'hanno ormai invasa con i loro cammelli ed i loro negozietti di souvenir, percorriamo, i più coraggiosi, 850 gradini scavati nella roccia, con uno splendido panorama, per arrivare sulla vetta più alta dove troviamo il monastero di Addeir. La salita, le arrampicate, la temperatura, sono stati ripagati immensamente dallo spettacolo che abbiamo trovato all'arrivo.

Questo viaggio non è finito così...ci aspetta ancora il deserto! Con il cuore e gli occhi ricchi di gioia, serenità e per tutte le esperienze vissute fino a questo momento, ci apprestiamo a vivere una delle esperienze più belle, arriviamo nel campo tendato di Wadi Rum, e dopo un po' di meritato riposo, saliamo sulle jeep per una straordinaria escursione del deserto, ammirando i colori del panorama dal rosso all'arancione al giallo. Il giro del deserto, continua per alcuni di noi avventurosi, sul cammello... che ci porta, dopo un po' di simpatiche avventure, a degustare un

buon the beduino. Ritornati nel campo tendato, dopo una cena a base di agnello cotto sotto terra ed un the accompagnato da balli con beduini...riusciamo a vedere una luna piena meravigliosa che sarà la luce durante la celebrazione eucaristica tenutasi proprio nella notte nel deserto.

Il nostro ultimo giorno di questo splendido viaggio, lo trascorriamo in quasi relax nel Mar Morto, con alcuni un po' ko fisicamente.

Sul pullman che ci accompagna in aeroporto per rientrare alle nostre solite vite, abbiamo un po' tutti modo di fermarci a pensare cosa ci portiamo da questo viaggio... Tanti ricordi ed immagini di questi otto giorni, i compagni di viaggio, persone veramente speciali, le avventure, le risate, i luoghi maestosi, la nostra guida che ci ha accompagnato e, anche se con un po' di permalosità, ci ha fornito tante belle informazioni, i volti ed i sorrisi degli abitanti e soprattutto dei bambini incontrati, persone che con niente sono felici ed i loro sguardi infondono serenità e pace.

Un ringraziamento speciale a Padre Emanuele, ottimo compagno di viaggio e fotografo ufficiale.

Mariarita Pontevolpe

**La Cappella Universitaria (Dehoniani)**

*Presenta*

## **SEGUIMI, DA OGGI TI CHIAMERAI PIETRO**

di e con *Pietro Sarubbi*

Pietro Sarubbi è attore, regista e docente di regia cinematografica, già interprete di Barabba nel film "The Passion" di Mel Gibson; porta in scena, con delicatezza e sensibilità, il primo degli apostoli.

**Al Teatro Auditorium Unical (TAU)**

**Sabato 11 novembre ore 20.30**

**Dopo lo spettacolo l'attore ci offrirà la sua testimonianza**

**Per prenotarsi rivolgersi in parrocchia**

---

## **INCONTRO CON I GIOVANISSIMI**

Ogni giovedì Ore 20.00

In parrocchia

~~~~~

## **INCONTRO CON I GIOVANI**

Ogni martedì Ore 19.30

Nella Cappella Universitaria Cubo 23b

---

## **NULLA ACCADE PER CASO. C'È SEMPRE UN PROGETTO D'AMORE CHE SI REALIZZA NELLA PROVVIDENZA DI DIO.**

Quante volte si perde tempo a ragionare e a chiedere a Dio il perché delle cose che ci succedono nella vita, senza riceverne una risposta? Spesso si dimentica che Dio ha un progetto più grande nella nostra vita, vede oltre la ragione umana e sa qual è il tassello del suo disegno che manca.

Anch'io un anno fa avevo preparato tutte le valigie, pronta per partire per una nuova missione nella mia terra (il Kenya), ma all'improvviso tutto ha preso un'altra svolta. Sono stata mandata qui, nella comunità di Rende, inizialmente solo per tre mesi, che poi sono diventati un anno. Sicuramente

ero partita piena di paure e aspettative, ma ho trovato una comunità accogliente e inclusiva che mi ha fatto sentire a mio agio.

Venendo da un'esperienza scolastica, di studio personale e di insegnamento nella scuola primaria, all'inizio non è stato semplice affrontare la nuova esperienza e abituarci alle insolite consuetudini: agli orari variabili e al ritmo di vita assai diverso, ma piano piano con il tempo mi sono inserita. Ho trovato una comunità immersa nella pastorale parrocchiale, dove le suore collaborano con i padri. La prima cosa che mi ha colpito subito è stato vedere una parrocchia ricca di varie iniziative: la liturgia della Parola, le catechesi sui dieci comandamenti e i sette segni; l'incontro dei giovanissimi, degli angeli in cielo, gli scout e il gruppo dei giovani universitari, senza dimenticare anche i ritiri comunitari mensili. Tutto ciò aiuta la comunità a crescere umanamente e spiritualmente, specialmente a stabilire relazioni profonde e significative con Dio e tra i fedeli.

Sembra strano, ma viviamo in un contesto sociale individualistico e frenetico in cui tutto scorre in fretta e non c'è tempo per le relazioni. Senza accorgerci siamo assorbiti da questo circolo vizioso, ma qui, nella parrocchia di San Paolo, ho trovato uno spiraglio d'aria fresca, nel modo in cui la gente partecipa alle messe domenicali, alla novena di Natale, alla settimana santa e alla Pasqua. Non è una partecipazione forzata o solo per tradizione, ma si coglie che tanti hanno capito il valore, il senso della fede e stanno camminando crescendo insieme. Sono stata stupita dal modo in cui la gente si saluta, quando si incontra si fa un sorriso e si ferma nel cortile, a piccoli gruppetti, per scambiarsi una parola con calma, anche con i padri e le suore. Questo mi ha fatto sentire come in Africa, a casa mia.

La mia giornata cominciava con l'adorazione e la santa Messa nella cappella universitaria, dove attingevo la forza e la grazia necessarie. Poi la giornata si svolgeva secondo i bisogni della parrocchia. Nella nostra comunità c'è sempre un via vai di persone, che ci accostano per domandare anche solo di essere ascoltati e per farci dono di qualche prodotto della terra e della cucina calabrese.

In quest'anno ho fatto delle esperienze significative: porto con me la catechesi delle dieci Parole che mi ha aiutato a riscoprire ed approfondire i dieci comandamenti in modo più personale, per relazionarmi meglio con Dio e le persone che il Signore metterà nel mio cammino. E' stato bello anche frequentare gli incontri con i giovani universitari ogni martedì con i quali abbiamo affrontato la dottrina sociale della Chiesa cattolica, discutendo sui vari temi della solidarietà, dell'economia, della dignità della vita...ecc

Non dimenticherò il Grest che mi ha permesso di entrare in relazione con tanti ragazzi e bambini, sia nel momento della preparazione sia nello svolgimento dei giochi e delle attività. "L'essenziale è invisibile agli occhi" diceva il piccolo principe, il tema del nostro Grest 2023.

Io ho cercato di approfittare in questo anno della ricchezza offerta e vissuta, che per qualcuno può essere qualcosa di scontato, per altri qualcosa di sfuggente, per me è stato un dono e una opportunità di cui fare tesoro nella vita, un piccolo bagaglio da portare con me a cui attingere nella missione che il Signore vorrà affidarmi.

Posso dire che quando si arriva si ha la paura di affrontare le nuove sfide, ma con il tempo si stabiliscono delle relazioni con le persone, tanto che poi umanamente si sente la fatica del distacco. Vorrei ringraziare i padri per la collaborazione e i bei momenti di preghiera, di condivisione, di gioia e di festa che abbiamo trascorso insieme. Grazie di cuore alla mia comunità religiosa che mi ha accolta e sostenuta in tutto questo tempo. Infine grazie a tutti voi parrocchiani di San Paolo per l'amore che mi avete dimostrato. Sicuramente vi porterò nel cuore: Mi affido alla vostra preghiera per la mia nuova missione che apriremo al più presto in Kenya. E anche io vi assicuro il mio ricordo davanti al Signore.

*Sr Mercy Mbeyu Makau*



**Parrocchia S. PAOLO APOSTOLO - Cappella Universitaria**

Via P. Bucci, 10 – 87036 Rende COSENZA

Tel. 0984/839785